

IL CASO NAPOLI

**Il giudice Quatrano
“Le baby gang
imitano i jihadisti”**

» **VINCENZO IURILLO**

Sette episodi di violenza minorile in due mesi a Napoli. Il giudice Nicola Quatrano: “Non sono camorristi ma come loro cercano riscatto. E seguono i modelli violenti dei social, Gomorra non c’entra”

A PAGINA 3

L'INTERVISTA

Nicola Quatrano Il magistrato analizza l'impennata di rapine e accoltellamenti da parte di giovanissimi: “Ma Gomorra non c’entra”

**“Baby banditi non solo per soldi
Vince la cultura della violenza”**



*Non sono camorristi
ma provengono anche
loro dalle periferie
Cercano un riscatto
e i modelli criminali
li trovano sui social*

» **VINCENZO IURILLO**

Napoli

Sette episodi di violenza minorile in meno di due mesi a Napoli. Sparatorie e accoltellamenti ai baretto della movida di Chiaia. Un 17enne, Arturo, pugnalato venti volte da una baby gang senza motivo. Un 15enne che perde la milza dopo l'aggressione del branco a Chiaiano.

Nicola Quatrano, magistrato del Riesame di Napoli. Lei è il giudice che ha scritto la condanna della ‘paranza dei bimbi’, i giovanissimi che gestiscono le piazze di spaccio di Forcella sparando ad altezza d’uomo, definendoli “ossessionati dalla morte come i miliziani del Jihad”. Che idea si è fatto di qualche

sta accadendo a Napoli nelle ultime settimane?

Dico di fare attenzione a non accomunare fenomeni ed episodi diversi sotto al marchio ‘Napoli violenta’, dentro al quale è finito anche l'albero di Natale distrutto in Galleria quando non credo che esista metropoli italiana in cui non abbiano vandalizzato uno spazio pubblico.

Però Napoli non pare nella media.

Detto che la questione non riguarda solo Napoli, i modelli culturali dei minorenni che accoltellano altri ragazzini senza un motivo vero, vengono contaminati dai modelli culturali di quelli che lavorano al traffico della droga. Si tratta di ragazzini sempre più piccoli perché i loro padri e fratelli sono in galera, che hanno mutuato una cultura di violenza estrema e di contenuti antagonisti, caratterizzata da un formidabile rancore sociale.

Ragazzini camorristi.

Ma con dinamiche diverse da quelle tradizionali delle mafie, che per definizione sono organizzazioni stabilizzatrici del territorio.

Ma chi accoltella e spara per la droga lo fa per il profitto.

Chissà se la finalità è solo questa. Emanuele Sibillo, che viene venerato come San Gennaro coi santini e la statuetta a Forcella, è un signore che ha fatto quello che ha fatto non soltanto per controllare le piazze di spaccio, ma per conquistare l'eternità come un eroe. Come il jihadista che cerca il martirio.

Cos'altro accomuna i ragazzini della ferocia urbana e i baby camorristi?

La provenienza dalle periferie emarginate e il bisogno di superare il destino di emarginazione affermando la propria identità con la violenza.

Il questore De lesu a proposito degli aggressori di Arturo ha parlato di giovanissimi che scimmiettano “Gomorra”.

I loro modelli non provengono dalla tv ma dalla globalizzazione dei social: le barbe dei jihadisti, i tatuaggi della



mala sudamericana. Non credo che trasmettendo 'Cuore' al posto di 'Gomorra' cambierebbe qualcosa, questi ragazzi non hanno bisogno della televisione per trovare cattivi esempi.

Ha un senso il dibattito sulla riduzione dell'età imputabile e sull'inasprimento delle pene per i minorenni?

Non lo ha se prende una piega solo repressiva. Un problema sociale di questa portata che accomuna un'intera generazione non lo risolve sbattendo tre o quattro ragazzini in galera. Bisogna individuare per bene le cause alla base del rancore sociale, e affrontarle senza suggestioni forcaiole o perdoniste, per sottrarli alla cultura della violenza. Il dramma di questi tempi è l'incontro tra l'emarginazione giovanile e il mercato della droga che ti consente di fare soldi facili, e dove la violenza è obbligatoria. Per questo sono favorevole alla depenalizzazione delle droghe leggere.

La giunta de Magistris sta facendo abbastanza contro i fenomeni di violenza minore?

Di sicuro non ha colpe. Ma questa retorica della città che rinasce e si autogoverna non aiuta: si creano nuove occasioni di prepotenza, come nella movida poco e mal disciplinata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A gennaio

▪ **CHIAIA**

Accoltellati, il 6, due giovani di 19 e 18 anni. Il 18 dicembre il 15enne Arturo era stato ridotto in gravi condizioni

.....

▪ **CHIAIANO**

Calci e pugni a tre ragazzini : uno subisce l'asportazione della milza.

.....

▪ **POMIGLIANO**

Una baby gang armata di catene rapina degli smartphone un 14enne e una 15enne

.....